

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	<i>Pag.</i>	3
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	8
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	»	13
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FEMMINICIDIO, NONCHÉ SU OGNI FORMA DI VIOLENZA DI GENERE	»	17
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA SCOMPARSA DI EMANUELA ORLANDI E DI MIRELLA GREGORI	»	19
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	21

PAGINA BIANCA

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

GIUNTA PLENARIA:

Comunicazioni del Presidente su un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sollevato dal Senato della Repubblica (ordinanza della Corte costituzionale n. 133 del 2025)	3
--	---

GIUNTA PLENARIA

Giovedì 16 ottobre 2025. — Presidenza del presidente Devis DORI.

La seduta comincia alle 9.35.

Comunicazioni del Presidente su un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sollevato dal Senato della Repubblica (ordinanza della Corte costituzionale n. 133 del 2025).

Devis DORI, *presidente*, comunica che il Presidente della Camera ha trasmesso alla Giunta l'ordinanza n. 133 del 2025 della Corte costituzionale, con la quale è stato dichiarato ammissibile il conflitto di attribuzione sollevato dal Senato della Repubblica nei confronti della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania e del Giudice per le indagini preliminari presso il medesimo Tribunale, in relazione ad atti ritenuti lesivi delle prerogative costituzionali del Senato.

Fa presente che l'ordinanza è stata notificata anche alla Camera dei deputati su disposizione della stessa Corte costituzionale, « *stante l'identità della posizione costituzionale dei due rami del Parlamento rispetto alle questioni di principio trattate* ».

Sottolinea che la Corte ha già disposto in precedenti occasioni la notificazione dell'ordinanza di ammissibilità del conflitto anche all'altro ramo del Parlamento, quando

si è trattato di questioni di comune rilievo costituzionale, come ad esempio:

1. l'autodichia in materia di procedure di evidenza pubblica (ordinanza n. 179 del 2023);

2. l'autodichia nelle controversie con il personale parlamentare (ordinanze n. 91 del 2016 e n. 137 del 2015);

3. i limiti al pignoramento dei trattamenti previdenziali spettanti ai parlamentari (ordinanza n. 250 del 2022).

Rappresenta che, a seguito della trasmissione dell'ordinanza in oggetto, la Camera è chiamata a valutare l'opportunità di intervenire nel giudizio ad *adiuvandum*, vale a dire a sostegno delle richieste avanzate dal Senato della Repubblica.

Ricorda che la competenza a deliberare sulla costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale spetta all'Assemblea, su proposta dell'ufficio di presidenza della Camera e che, per prassi, in tali circostanze, il Presidente della Camera richiede alla Giunta per le autorizzazioni di esprimere il proprio orientamento, al fine di fornire un indirizzo all'ufficio di presidenza.

Nella fattispecie, il termine per la costituzione in giudizio scade il prossimo 25 ottobre. Pertanto, la Giunta dovrà esprimere le proprie valutazioni entro martedì

prossimo, giorno in cui è convocato l'ufficio di presidenza della Camera.

A tal fine, fa presente di aver nominato relatore sull'argomento l'onorevole Benvenuti Gostoli, che nella seduta odierna illustrerà la vicenda e formulerà una proposta che sarà posta in votazione in una prossima riunione della Giunta, da convocarsi entro martedì 21 ottobre.

Cede dunque la parola al relatore.

Stefano Maria BENVENUTI GOSTOLI, *relatore*, anticipa che articolerà il suo intervento in due parti: la prima in cui riepilogherà brevemente i contenuti del ricorso per conflitto di attribuzione presentato dal Senato; la seconda in cui esporrà le ragioni per cui, a suo avviso, è opportuno che la Camera intervenga *ad adiuvandum*, a sostegno del Senato, nel giudizio innanzi alla Corte costituzionale.

Nella prima parte del suo intervento riguardante l'oggetto e i contenuti del ricorso, evidenzia che, con deliberazione dell'Assemblea del 4 dicembre 2024, il Senato della Repubblica ha deliberato di promuovere conflitto di attribuzione nei confronti della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania e del GIP presso il medesimo Tribunale, in relazione ad atti ritenuti lesivi delle proprie prerogative costituzionali. Sottolinea che il ricorso, presentato ai sensi dell'articolo 134 della Costituzione e dell'articolo 37 della legge 11 marzo 1953, n. 87, riguarda l'attività di intercettazione audio e video nonché le perquisizioni disposte e attuate dall'autorità giudiziaria catanese nei locali della segreteria politica della deputata nell'attuale legislatura e senatrice all'epoca dei fatti, Valeria Sudano, nell'ambito del procedimento penale n. 2280/2018 R.G.N.R., avente ad oggetto indagini nei confronti di terzi, tra i quali Luca Sammartino, compagno e convivente della parlamentare.

Per quanto concerne i fatti da cui trae origine il ricorso, ricorda che, con nota del 10 luglio 2024, l'onorevole Sudano ha informato il Senato e la Camera che, nel corso di indagini penali condotte nei confronti del predetto Sammartino, sono stati eseguiti atti investigativi che hanno inciso anche sulla sua persona e sul suo domicilio

politico. In particolare – prosegue – l'onorevole Sudano ha segnalato che:

a) con decreti del 12 aprile 2019 e del 1° agosto 2019, il GIP di Catania ha autorizzato intercettazioni ambientali all'interno dei locali della segreteria politica della parlamentare, siti in via G. D'Annunzio n. 39/A, sede del gruppo politico comune a Sudano e Sammartino;

b) con decreto del 3 agosto 2019, è stata disposta l'estensione delle captazioni audio-video ad ulteriori ambienti dello stesso immobile, comprendenti l'ufficio di Sammartino, la sala riunioni e il piano superiore;

c) nella notte tra il 25 e il 26 luglio 2019, i Carabinieri sono entrati nei predetti locali per l'installazione dei dispositivi di registrazione, in un'operazione di fatto equiparabile ad una perquisizione domiciliare;

d) sono state inoltre installate telecamere esterne che hanno ripreso anche la parlamentare.

Evidenzia che tali operazioni sono state eseguite senza che fosse richiesta l'autorizzazione preventiva o successiva della Camera di appartenenza. Fa tuttavia presente che, secondo quanto prospettato nel ricorso, l'autorità giudiziaria era consapevole della disponibilità dell'immobile da parte dell'onorevole Sudano, come dimostrano il contratto di comodato intestato a Sudano stessa, la targa e il citofono recanti il suo nome e le annotazioni della polizia giudiziaria, che descrivevano locali « in uso alla senatrice Sudano ». Menzionando il contenuto del ricorso, sottolinea che, successivamente, il Pubblico Ministero, nel consegnare a Sammartino copia dei supporti delle intercettazioni, ha disposto che venissero omessi i *file* contenenti la voce dell'ex senatrice, riconoscendo così implicitamente che le sue comunicazioni erano state captate.

Per quanto riguarda la procedura seguita dall'altro ramo del Parlamento per sollevare il conflitto, fa presente che il

Presidente del Senato, ricevuta la segnalazione dell'on. Sudano, ha trasmesso la questione alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari che, nella seduta del 19 novembre 2024, ha ravvisato una violazione delle guarentigie di cui all'articolo 68, commi 2 e 3, della Costituzione. La Giunta ha rilevato che i locali costituiscono domicilio parlamentare e che l'omessa richiesta di autorizzazione integra un'illegittima invasione nella sfera di attribuzioni del Senato. Ricorda che l'Assemblea, nella seduta del 4 dicembre 2024, ha approvato con votazione nominale la proposta della Giunta e ha conferito mandato al Presidente di promuovere conflitto di attribuzione dinanzi alla Corte costituzionale, affidando la difesa al Prof. Avv. Vittorio Manes. Il relativo ricorso è stato depositato l'11 febbraio 2025. Rappresenta che il conflitto è stato dichiarato ammissibile dalla Corte costituzionale con ordinanza n. 133 del 2025, che ha riconosciuto la sussistenza dei requisiti, soggettivi ed oggettivi, prescritti dalla legge n. 87 del 1953. La trattazione della fase di merito è prevista per la fine del 2025 e l'inizio del 2026.

Nell'illustrare il merito del ricorso, evidenzia che, secondo quanto sostenuto dal Senato nel conflitto di attribuzione, sarebbero stati violati i principi costituzionali in materia di intercettazioni delle comunicazioni dei parlamentari. Fa presente che, come si legge nel ricorso, l'articolo 68, comma 3, della Costituzione, come modificato dalla legge costituzionale n. 3 del 1993, stabilisce che nessun membro del Parlamento può essere sottoposto a intercettazioni, in qualsiasi forma, senza l'autorizzazione della Camera di appartenenza. Tale disposizione, di carattere funzionale, sarebbe volta, secondo il Senato, a garantire la libertà e l'autonomia del mandato parlamentare, in conformità con l'interpretazione fornita dalla Corte costituzionale nelle sentenze n. 390 del 2007, n. 117 del 2024 e n. 227 del 2023. Richiama quanto esposto nel ricorso, ove si menziona la giurisprudenza costituzionale e di legittimità secondo cui l'autorizzazione preventiva è necessaria non soltanto nei casi in cui il parlamentare sia formalmente indagato,

ma anche quando risulti abituale interlocutore o frequentatore dei luoghi oggetto di captazione (Corte costituzionale, sentenza n. 114 del 2010; Corte di cassazione penale, sentenza n. 34244 del 2010). Secondo quanto sostenuto dal Senato, tale obbligo sorge ogniquale volta il magistrato sappia o possa presumere che l'attività investigativa comporterà la captazione di comunicazioni di un parlamentare, a prescindere dall'iscrizione di quest'ultimo nel registro degli indagati. Riferisce quindi che, come rilevato nel ricorso, la Procura della Repubblica di Catania era pienamente consapevole che i locali oggetto di intercettazione si trovavano nella disponibilità diretta dell'onorevole Sudano e costituivano sede della sua attività politica. Tale consapevolezza risulterebbe dal contratto di comodato intestato alla senatrice, dalle targhe e dai citofoni recanti il suo nome, nonché dalle annotazioni della polizia giudiziaria. Riporta che il Senato ritiene artificiosa la distinzione operata tra ambienti « in uso a Sammartino » e « in uso alla Sudano », poiché l'immobile sarebbe stato utilizzato in modo promiscuo e continuativo da entrambi.

Sottolinea inoltre che, secondo quanto affermato nel ricorso, l'attività di intercettazione nei locali della segreteria, così come sulle utenze del convivente – indicato quale interlocutore abituale della parlamentare – avrebbe richiesto l'autorizzazione preventiva del Senato, ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 140 del 2003. La mancata richiesta di tale autorizzazione configurerebbe, ad avviso del Senato, una lesione diretta delle attribuzioni parlamentari.

Dà atto che, secondo quanto dedotto nel ricorso, anche qualora si volesse ritenere che l'autorità giudiziaria non fosse inizialmente consapevole della titolarità dei locali, l'obbligo di richiedere l'autorizzazione successiva sarebbe sorto non appena emersa la partecipazione della parlamentare alle conversazioni registrate (Cass. pen., n. 8795 del 2019). L'omissione di tale adempimento costituirebbe, sempre secondo il Senato, un'ulteriore violazione dell'articolo 68, comma 3, della Costituzione, con la conse-

guente illegittimità e inutilizzabilità degli atti di indagine così compiuti.

Rileva poi che il Senato lamenta anche la violazione dell'articolo 68, comma 2, della Costituzione, in materia di perquisizioni domiciliari dei parlamentari. Nel ricorso si sostiene che l'accesso notturno ai locali della segreteria politica, finalizzato all'installazione dei dispositivi di intercettazione, integri una perquisizione domiciliare ai sensi della norma costituzionale citata. Richiama quanto osservato nel ricorso in ordine alla giurisprudenza costituzionale (sentenza n. 58 del 2004), la quale ha affermato che il concetto di domicilio parlamentare comprende ogni luogo in cui il parlamentare eserciti stabilmente la propria attività politica, tutelando così non solo l'abitazione privata, ma ogni spazio connesso all'esercizio del mandato.

Fa quindi presente che, secondo quanto dedotto dal Senato, le operazioni di polizia giudiziaria – l'accesso, la ricognizione degli ambienti e la documentazione fotografica – costituirebbero attività assimilabili a una perquisizione e, come tali, avrebbero richiesto l'autorizzazione preventiva della Camera di appartenenza. Nel ricorso si richiama altresì la giurisprudenza di legittimità (Corte di cassazione penale, sentenza n. 11170 del 2008), la quale precisa che ogni atto comportante violazione del domicilio parlamentare rientra nel concetto di perquisizione, anche in assenza di sequestro. Secondo quanto sostenuto dal Senato, l'atto in questione – eseguito peraltro in modo segreto – configurerebbe una violazione oggettiva delle prerogative parlamentari, indipendentemente dall'intento soggettivo del magistrato procedente (Corte costituzionale, sentenza n. 58 del 2004).

In conclusione, riferisce che, secondo quanto sostenuto dal Senato nel ricorso, la Procura della Repubblica di Catania e il GIP presso il medesimo Tribunale avrebbero indebitamente invaso la sfera di attribuzioni costituzionalmente garantite al Parlamento, violando l'articolo 68, terzo comma, per le intercettazioni audio, video e telefoniche effettuate nei luoghi nella disponibilità della senatrice Sudano, e l'articolo 68, secondo comma, per l'accesso e

l'ispezione dei locali in assenza di preventiva autorizzazione parlamentare.

Dà atto, infine, che il Senato chiede alla Corte costituzionale di accertare la violazione della sfera di attribuzioni parlamentari da parte della Procura di Catania, di dichiarare la nullità dei decreti del GIP di Catania del 12 aprile e del 3 agosto 2019, autorizzativi delle intercettazioni audio-video, e di dichiarare l'inutilizzabilità delle captazioni e dei filmati così acquisiti.

Nella seconda parte della sua relazione, il relatore espone le ragioni a sostegno dell'intervento *ad adiuvandum* della Camera dei deputati nel conflitto di attribuzione sollevato dal Senato, ritenendo opportuno che la Camera intervenga nel giudizio dinanzi alla Corte costituzionale. Oltre al generale principio di leale collaborazione tra i rami del Parlamento, egli sottolinea diverse considerazioni a sostegno di tale conclusione. Evidenzia anzitutto l'identità della posizione costituzionale dei due rami del Parlamento, affermando che il conflitto sollevato dal Senato investe questioni di carattere generale che non riguardano la posizione individuale del singolo parlamentare, bensì le garanzie funzionali delle Assemblee previste dall'articolo 68 della Costituzione, in materia di perquisizioni nel domicilio del parlamentare (secondo comma) e di intercettazioni delle comunicazioni (terzo comma). Tali garanzie, secondo costante giurisprudenza costituzionale, tutelano l'autonomia e l'indipendenza dell'organo parlamentare e si riferiscono simmetricamente a entrambe le Camere, titolari di identiche attribuzioni costituzionali e di poteri autorizzatori equivalenti. Sottolinea che, di conseguenza, l'intervento della Camera non sarebbe giustificato da un interesse riflesso o meramente eventuale, ma costituirebbe una forma di partecipazione diretta alla tutela di un bene istituzionale comune: la libera esplicazione del mandato parlamentare. La natura di tale interesse, aggiunge, è confermata nel ricorso del Senato, che qualifica gli atti impugnati come lesivi della sfera di attribuzioni delle Camere e richiama espressamente i principi di autonomia e indipen-

denza parlamentare sanciti dagli articoli 67 e 68 della Costituzione.

Sottolinea, inoltre, la rilevanza generale della questione e l'interesse istituzionale della Camera. Fa presente che il giudizio attiene, in particolare, alla qualificazione dei locali di segreteria politica come « domicilio del parlamentare » ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione, e alla necessità di autorizzazione preventiva o successiva per intercettazioni ambientali, video o telefoniche che incidano su luoghi o utenze nella disponibilità del parlamentare o di suoi interlocutori abituali. Rileva in particolare che la decisione della Corte avrà efficacia generale, destinata a orientare le prassi investigative e le procedure autorizzatorie nei confronti di deputati e senatori. Sottolinea quindi che l'intervento *ad adiuvandum* consentirebbe alla Camera di far valere la propria interpretazione costituzionalmente orientata delle garanzie, prevenendo letture restrittive idonee a incidere sull'esercizio delle sue funzioni.

Evidenzia, inoltre, come il ricorso del Senato appaia ragionevolmente fondato. Il quadro fattuale, come esposto, evidenzia l'adozione di decreti di intercettazione e l'accesso notturno ai locali della segreteria politica senza preventiva richiesta di autorizzazione al Senato. Considera tali condotte effettivamente riconducibili alle violazioni denunciate, in particolare per la mancata richiesta di autorizzazione preventiva, l'omissione di quella successiva e la

configurabilità dell'accesso come perquisizione domiciliare ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione. Pertanto, conclude che i motivi di ricorso, sostenuti da consolidata giurisprudenza costituzionale e di legittimità, siano dotati di ragionevole probabilità di accoglimento.

Egli afferma infine che l'intervento *ad adiuvandum* permetterebbe alla Camera di rafforzare l'argomentazione in ordine alla *ratio* e all'irrinunciabilità delle garanzie, di illustrare l'impatto sulle proprie procedure autorizzatorie e di garantire l'uniformità applicativa tra i due rami del Parlamento, offrendo alla Corte una prospettiva istituzionale unitaria e coerente con il principio di equilibrio tra i poteri.

In conclusione, ritiene che, in considerazione dell'identità della posizione costituzionale dei due rami del Parlamento, dell'interesse istituzionale qualificato e della plausibile fondatezza del ricorso del Senato, sia opportuno che la Camera dei deputati si costituisca in giudizio *ad adiuvandum* nel conflitto di attribuzione promosso dall'altro ramo del Parlamento.

Devis DORI, *presidente*, non essendovi altri interventi, si riserva di convocare la Giunta in una prossima seduta nella quale sarà posta in votazione la proposta del relatore che la Camera si costituisca nel giudizio per conflitto di attribuzione sollevato dal Senato.

La seduta termina alle 9.55.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	8
DL 127/2025: misure urgenti per la riforma dell'esame di Stato del secondo ciclo di istruzione e per il regolare avvio dell'anno scolastico 2025/2026. C. 2662 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	8
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	12

SEDE REFERENTE

Giovedì 16 ottobre 2025. — Presidenza del presidente Federico MOLLICONE.

La seduta comincia alle 12.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte il gruppo di FdI ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni ne dispone l'attivazione.

DL 127/2025: misure urgenti per la riforma dell'esame di Stato del secondo ciclo di istruzione e per il regolare avvio dell'anno scolastico 2025/2026. C. 2662 Governo, approvato dal Senato.

(Esame e rinvio).

La Commissione avvia l'esame del provvedimento.

Federico MOLLICONE, *presidente*, in sostituzione del relatore, on. Cangiano, impossibilitato a prendere parte alla seduta

odierna, riferisce che la Commissione avvia oggi l'esame del disegno legge di conversione in legge del decreto-legge 9 settembre 2025, n. 127, recante misure urgenti per la riforma dell'esame di Stato del secondo ciclo di istruzione e per il regolare avvio dell'anno scolastico 2025/2026.

Il provvedimento, approvato dal Consiglio dei ministri il 4 settembre 2025, è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 settembre 2025. Trasmesso al Senato per l'avvio dell'iter di conversione in legge, è stato approvato, con modificazioni, nella seduta di ieri, 15 ottobre 2025. Ricorda che il vigente calendario dei lavori dell'Assemblea della Camera dei deputati ha collocato l'avvio dell'esame del provvedimento nella giornata di lunedì 27 ottobre 2025.

Venendo al contenuto del provvedimento rileva che esso è composto – con le modifiche apportate dal Senato – da 10 articoli.

L'articolo 1 reca misure urgenti in materia di esami di Stato ed esami integrativi del secondo ciclo di istruzione.

In particolare, osserva che il comma 1 dispone che l'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione venga rinominato « esame di maturità » e che sia considerato quale strumento di verifica con fun-

zione anche orientativa; stabilisce inoltre che esso debba tenere conto anche delle esperienze di scuola-lavoro, delle competenze digitali e della partecipazione ai percorsi opzionali, nonché delle competenze maturate nell'educazione civica; ridefinisce poi la composizione delle commissioni di esame e stabilisce l'obbligo di svolgere tutte le prove per la validità dell'esame; regola l'individuazione annuale delle quattro discipline oggetto del colloquio, nonché le modalità di questo e i criteri di valutazione; prevede la possibilità di attribuire fino a tre punti integrativi al punteggio e rimanda ad un decreto ministeriale l'aggiornamento dei modelli del diploma e del *curriculum*.

Il comma 2 stabilisce, con norma di coordinamento, che ogni riferimento all'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione è da intendersi fatto all'esame di maturità.

Il comma 3 prevede che nel primo biennio della scuola secondaria gli studenti possano cambiare indirizzo entro il 31 gennaio senza esame integrativo, con l'obbligo per la nuova scuola di predisporre attività didattiche di sostegno. Dal terzo anno, invece, si prevede che il passaggio ad un altro percorso sia subordinato al superamento di un esame integrativo.

Il comma 4 prescrive che agli studenti vengano restituiti i risultati conseguiti nelle prove a carattere nazionale predisposte dall'INVALSI.

Il comma 5 introduce la previsione che l'elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale assegnato agli studenti che abbiano ottenuto una valutazione nel comportamento pari a sei decimi sia discusso dallo studente in sede di accertamento del recupero delle carenze formative.

Il comma 6 rinomina i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) in « formazione scuola-lavoro ».

Il comma 7, come modificato nel corso dell'esame al Senato, dispone l'incremento di 3 milioni di euro per l'anno 2026 e di 11 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027 dell'autorizzazione di spesa destinata anche alla formazione specifica dei docenti

aventi titolo alla nomina di membro delle commissioni degli esami di maturità.

Il comma 8 stabilisce che, dall'anno scolastico 2026/2027, costituisce titolo preferenziale per la nomina a componente delle commissioni degli esami di maturità l'aver partecipato alla formazione specifica prevista dal comma precedente.

Evidenzia che l'articolo 2 include in via ordinaria i percorsi della filiera tecnologico-professionale nell'offerta formativa del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione. L'attivazione dei percorsi avviene su richiesta del dirigente scolastico al ricorrere delle condizioni previste.

Rileva che l'articolo 2-bis, introdotto durante l'esame al Senato, include i licei, gli istituti tecnici e gli istituti professionali che hanno attivato un percorso con specifico orientamento al *made in Italy*, le altre istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado con un'offerta formativa che valorizza la conoscenza e la diffusione delle produzioni connesse ai settori di eccellenza del *made in Italy*, nonché gli Istituti tecnologici superiori (ITS Academy) afferenti alle aree tecnologiche riconducibili al sistema produttivo del *made in Italy* nell'ambito, sinora limitato ai soli Licei del *made in Italy*, delle istituzioni scolastiche e formative beneficiarie dell'attività svolta dalla Fondazione « Imprese e competenze per il *made in Italy* ».

Segnala che l'articolo 3, ai commi da 1 a 3, destina alla contrattazione collettiva nazionale del comparto istruzione e ricerca – sezione scuola relativa al triennio 2022-2024, per il rinnovo del CCNL scuola 2022-2024, alcune risorse derivanti da precedenti stanziamenti. In particolare, il comma 1 destina a tale finalità, a partire dall'anno scolastico 2026/2027, le risorse calcolate nella misura dello 0,55 per cento del monte salari 2018 e già destinate ai nuovi ordinamenti professionali del personale ATA per gli anni 2025 e 2026. Il comma 2 destina al medesimo fine risorse del fondo per la valorizzazione del sistema scolastico pari a euro 40.937.244 per l'anno 2025 e ad euro 57.854.488 per l'anno 2026. Il comma 3 destina, ancora al fine sopracitato, risorse del Fondo per

il miglioramento dell'offerta formativa pari a euro 67.746.059,48 per l'anno 2022 e a euro 13.675.519,67 per l'anno 2023.

Il comma 4 incrementa di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026, 2027, 2028 e 2029 l'autorizzazione di spesa relativa all'affidamento del servizio di copertura assicurativa integrativa delle spese sanitarie del personale della scuola per estenderla, come afferma la relazione tecnica, anche ai docenti e al personale ATA con contratto a tempo determinato sino al 30 giugno.

Il comma 5 incrementa di 15 milioni di euro annui a decorrere dal 2030 il Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa.

Sottolinea che il comma 5-*bis*, introdotto nel corso dell'esame al Senato, estende ai docenti con contratto di supplenza fino al termine delle attività didattiche e al personale educativo la platea dei destinatari della Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione del docente (cosiddetto Carta del docente) e interviene sulla lista dei beni acquistabili con tale carta, ponendo dei limiti di cadenza temporale all'acquisto di *hardware* e *software* e inserendo tra i beni acquistabili anche i servizi di trasporto di persone; prevede, inoltre, che il decreto ministeriale che determina annualmente l'importo della Carta debba essere adottato entro il 30 gennaio di ogni anno e tenendo conto del personale educativo, oltre che sulla base del numero dei docenti destinatari e delle risorse di cui al comma 123.

Riferisce che l'articolo 4, ampiamente integrato durante l'esame al Senato, reca proroghe in materia di istruzione.

Più in particolare, il comma 1 proroga anche per gli anni 2025/2026, 2026/2027 e 2027/2028 la possibilità attribuita al Ministero dell'istruzione e del merito di disciplinare con una o più ordinanze la formazione delle graduatorie provinciali (GPS) e il conferimento delle supplenze per il personale docente ed educativo. Il comma 1-*bis*, introdotto nel corso dell'esame Senato, prevede che anche le procedure per la conferma delle supplenze assegnate al docente di sostegno su ri-

chiesta delle famiglie sia regolata, per gli anni scolastici 2026/2027 e 2027/2028, con ordinanza ministeriale (per l'anno scolastico 2025/2026, la procedura è stata disciplinata con il decreto ministeriale n. 32 del 26 febbraio 2025).

Il comma 1-*ter*, introdotto nel corso dell'esame al Senato, prevede che la specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità può essere conseguita con il superamento dei percorsi di formazione attivati dall'INDIRE fino al 31 dicembre 2026 (e non più invece fino al 31 dicembre 2025). Esso stabilisce, inoltre, che possono partecipare ai predetti percorsi coloro che abbiano svolto un servizio su posto di sostegno della durata di almeno tre anni scolastici, anche non continuativi, negli otto anni precedenti (in luogo dei cinque attualmente previsti). È altresì estesa a coloro che abbiano conseguito alla data del 24 aprile 2025, e non più, come oggi previsto, alla data del 1° giugno 2024, un titolo attestante il superamento di un percorso formativo sul sostegno agli alunni con disabilità presso un'università estera e abbiano pendente, oltre i termini di legge, il relativo procedimento di riconoscimento, ovvero un contenzioso giurisdizionale per mancata conclusione del procedimento entro i termini di legge, la possibilità di iscriversi ai percorsi di formazione attivati dall'INDIRE o dalle università se, contestualmente all'iscrizione, presentano rinuncia a ogni istanza di riconoscimento sul sostegno. Il comma 1-*quater*, anch'esso introdotto nel corso dell'esame al Senato, dispone che all'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1-*ter* si provvede con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

Il comma 1-*quinquies*, introdotto al Senato, reca disposizioni in materia di immissione in ruolo dei docenti di sostegno e in particolare prevede che le facoltà assunzionali annualmente autorizzate per tale tipologia di posto siano utilizzate per

le assegnazioni dalle graduatorie provinciali per le supplenze fino al 31 dicembre 2026 e, quindi, anche per le immissioni in ruolo per l'anno scolastico 2026/2027. A decorrere da tale anno, tuttavia, tale utilizzo sarà possibile non solo previo esaurimento delle graduatorie dei concorsi per il personale docente svolti annualmente con la nuova procedura semplificata prevista, in via ordinaria, per effetto dell'attuazione della riforma PNRR, ma anche previo esaurimento degli elenchi regionali istituiti dalla recente novella di cui al decreto-legge n. 45 del 2025, in cui sono inseriti i candidati che hanno conseguito almeno il punteggio minimo previsto per il superamento della prova orale in un concorso bandito a decorrere dal 2020.

Il comma 1-*sexies*, introdotto nel corso dell'esame al Senato, posticipa dal 31 dicembre 2025 al 31 dicembre 2026 il termine oltre il quale saranno richiesti i nuovi requisiti di accesso al concorso per il reclutamento degli insegnanti tecnico-pratici.

Rileva che l'articolo 5 reca disposizioni urgenti in materia di sicurezza dei servizi di trasporto per uscite didattiche e viaggi di istruzione. In particolare, include le procedure di affidamento del servizio di trasporto scolastico connesso a uscite didattiche e viaggi di istruzione tra le ipotesi in cui le stazioni appaltanti sono vincolate all'utilizzo del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo. La norma stabilisce inoltre che a tali contratti si applicano le disposizioni concernenti i contratti ad alta intensità di manodopera, per i quali, la stazione appaltante stabilisce un tetto massimo per il punteggio economico entro il limite del 30 per cento.

Osserva che l'articolo 6 reca misure in materia di edilizia scolastica.

In particolare, il comma 1, prevede che le eventuali risorse residue non impiegate per il pagamento all'INAIL dei canoni di locazione per le scuole innovative realizzate da tale istituto, possano essere utilizzate per la corresponsione dei canoni per l'affitto di immobili o per il noleggio

di strutture temporanee modulari ad uso scolastico anche nell'ambito degli interventi PNRR a titolarità del Ministero dell'istruzione e del merito diversi dall'Investimento 1.1 della M2C3, ed anche per sostenere eventuali spese di trasporto per gli studenti e gli arredi didattici per rendere fruibili e funzionanti gli edifici da parte degli enti locali attuatori dei medesimi interventi.

Il comma 1-*bis*, introdotto durante l'esame al Senato, al fine di consentire la realizzazione di interventi indifferibili e urgenti di messa in sicurezza degli edifici scolastici pubblici, incrementa la dotazione del Fondo unico per l'edilizia scolastica di 20 milioni di euro per l'anno 2027 e di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2028 al 2036 con l'indicazione delle relative coperture finanziarie.

Segnala che l'articolo 7, comma 1, proroga l'autorizzazione di spesa di 1 milione di euro – già prevista a legislazione vigente per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 – anche per l'anno 2026, per consentire alla Scuola europea di Brindisi la stipulazione di contratti a tempo determinato mediante procedure comparative indette per il personale docente e amministrativo di madrelingua o esperto in relazione al curriculum previsto per le scuole europee dalla scuola dell'infanzia al conseguimento del baccalaureato europeo. Il comma 2 reca la clausola di copertura degli oneri finanziari.

Rileva che l'articolo 7-*bis*, inserito nel corso dell'esame al Senato, al comma 1 autorizza, per l'anno 2026, la spesa di 3.000.000 di euro al fine di proseguire le azioni di contrasto alla dispersione scolastica, a beneficio delle istituzioni scolastiche comprese nel piano « Agenda Sud », già a suo tempo individuate con apposito decreto del Ministro dell'istruzione e del merito come destinatarie di ulteriori risorse per interventi di contrasto alla dispersione scolastica mediante il potenziamento delle competenze di base. Il comma 2 reca la clausola di copertura degli oneri.

Infine, riferisce che l'articolo 8 stabilisce l'entrata in vigore del provvedimento il giorno successivo a quello della sua

pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 16 ottobre 2025.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.35 alle 12.45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva «sulle politiche di investimento e valorizzazione del patrimonio immobiliare degli Enti pubblici previdenziali» (<i>Deliberazione</i>)	13
<i>ALLEGATO</i> (<i>Programma dell'indagine conoscitiva</i>)	15

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	14
Indagine conoscitiva sull'equilibrio e i risultati delle gestioni del settore previdenziale allargato, con particolare riguardo alla transizione demografica, all'evoluzione del mondo delle professioni e alle tendenze del <i>welfare</i> integrativo.	
Audizione del presidente e di altri rappresentanti della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali (CNPR) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	14

INDAGINE CONOSCITIVA

*Giovedì 16 ottobre 2025. — Presidenza
del presidente Alberto BAGNAI.*

La seduta comincia alle 8.30.

Indagine conoscitiva «sulle politiche di investimento e valorizzazione del patrimonio immobiliare degli Enti pubblici previdenziali».

(Deliberazione).

Alberto BAGNAI, *presidente*, ricorda che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nella riunione del 2 ottobre 2025, ha approvato lo svolgimento di un'indagine conoscitiva «sulle politiche di investimento e valorizzazione del patrimonio immobiliare degli Enti pubblici previdenziali».

Sull'oggetto e sul programma dell'indagine (*vedi allegato*) è stata successivamente

raggiunta l'intesa con le Presidenze di Camera e Senato, così come prescritto dall'articolo 144, comma 1, del Regolamento della Camera. Al fine di poter dare l'avvio allo svolgimento dell'indagine risulta quindi necessaria l'approvazione definitiva da parte della Commissione in sede plenaria.

Mario OCCHIUTO (FI-BP-PPE) e Maria Cristina CANTÙ (LSP-PSd'Az) dichiarano voto favorevole.

La Commissione delibera lo svolgimento dell'indagine conoscitiva nei termini illustrati dal presidente.

La seduta termina alle 8.35.

INDAGINE CONOSCITIVA

*Giovedì 16 ottobre 2025. — Presidenza
del presidente Alberto BAGNAI.*

La seduta comincia alle 8.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Alberto BAGNAI, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, se non vi sono obiezioni, anche tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva sull'equilibrio e i risultati delle gestioni del settore previdenziale allargato, con particolare riguardo alla transizione demografica, all'evoluzione del mondo delle professioni e alle tendenze del *welfare* integrativo.

Audizione del presidente e di altri rappresentanti della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali (CNPR).

(Svolgimento e conclusione).

Alberto BAGNAI, *presidente*, introduce l'audizione del presidente CNPR, Luigi Pagliuca, accompagnato dal direttore gene-

rale, Giuseppe Scolaro, e dal consigliere di amministrazione, Salvatore Baldino.

Luigi PAGLIUCA, *presidente CNPR*, e Giuseppe SCOLARO, *direttore generale CNPR*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, i senatori Mario OCCHIUTO (FI-BP-PPE) e Elisa PIRRO (M5S), la deputata Paola MANCINI (FDI), nonché Alberto BAGNAI, *presidente*, a cui rispondono Luigi PAGLIUCA, *presidente CNPR*, e Giuseppe SCOLARO, *direttore generale CNPR*.

Alberto BAGNAI, *presidente*, dopo aver ringraziato i rappresentanti CNPR intervenuti, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO

Indagine conoscitiva sulle politiche di investimento e valorizzazione del patrimonio immobiliare degli Enti pubblici previdenziali.**PROGRAMMA DELL'INDAGINE CONOSCITIVA***Fondamento normativo e ambito*

La Commissione, nell'ambito delle proprie competenze, definite dall'articolo 56 della legge 9 marzo 1989, n. 88, come modificato dall'articolo 1, comma 189, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), intende svolgere una indagine conoscitiva per approfondire le tematiche inerenti alle politiche di investimento degli Enti pubblici previdenziali (INPS e INAIL) rispetto al patrimonio immobiliare dagli stessi gestito.

L'indagine si propone di effettuare una ricognizione delle attuali politiche di investimento e di valorizzazione degli immobili pubblici, che descriva la situazione attuale anche alla luce:

dello scenario macroeconomico generale;

del contributo alla solidità del patrimonio degli Enti previdenziali pubblici nonché alle prestazioni previdenziali e assistenziali, anche in riferimento alle tendenze generali in tema di investimenti da parte degli Enti previdenziali;

delle iniziative sociali (es.: *social o senior housing*), dello sviluppo del territorio e della rigenerazione urbana;

della transizione energetica, anche in riferimento ai requisiti posti dalle normative ESG.

Temi di interesse

Una lista, non esaustiva, dei principali profili di interesse della Commissione da approfondire nel corso dell'indagine, comprende:

la composizione, la consistenza e l'impiego del patrimonio immobiliare dei sin-

goli Enti e la sua evoluzione storica e prospettica;

una ricognizione delle modalità di gestione del patrimonio (diretta o indiretta) e delle correlate strutture di controllo;

le iniziative e progetti intrapresi per valorizzare tale patrimonio, ovvero utilizzarlo per finalità sociali, e i veicoli utilizzati per realizzarli;

i programmi di dismissione e le modalità utilizzate;

la redditività netta degli investimenti immobiliari e l'impatto sulla loro *performance* delle politiche di transizione ecologica;

l'impatto sull'economia reale nazionale delle politiche di investimento del patrimonio immobiliare pubblico.

Soggetti da audire

Nell'ambito dell'indagine, la Commissione intende procedere all'audizione dei soggetti che seguono:

Presidente, Direttore generale o altri rappresentanti di INPS e INAIL;

Ministri o altri rappresentanti dei Ministeri dell'Economia e Finanze, del Lavoro e delle Politiche sociali; rappresentanti della Corte dei conti;

Esponenti dell'Agenzia del demanio, ISTAT e CNEL;

Presidente, Amministratore delegato e altri rappresentanti di INVIMIT SGR e di CDP Immobiliare;

Esponenti delle OO.SS., delle rappresentanze datoriali, delle associazioni di categoria;

Rappresentanti di altri enti o aziende pubblici e privati specializzati nel settore immobiliare;

Esponenti del mondo universitario ed esperti di settore immobiliare.

Risultati attesi

All'esito, la Commissione potrà valutare l'efficacia della gestione di una parte importante del patrimonio immobiliare pubblico e delle politiche volte alla sua valorizzazione; l'efficienza delle diverse moda-

lità di gestione; l'incidenza di tale patrimonio nell'economia reale del Paese, anche in riferimento allo sviluppo del territorio.

La Commissione si riserva di svolgere, con proprie delegazioni, missioni o visite presso le sedi istituzionali degli Enti, previa la prescritta autorizzazione da parte dei Presidenti delle Camere, di partecipare a convegni o seminari su tematiche oggetto dell'indagine, di richiedere dati e informazioni ai soggetti sopra indicati.

L'indagine si concluderà entro il 31 dicembre 2026.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	17
Audizione, in videoconferenza, di Marisa Marraffino, avvocatessa penalista esperta di diritto dell'informatica, tutela della reputazione aziendale e dei privati nei <i>new media</i> e per la gestione della <i>privacy</i> , con riferimento al filone di inchiesta sulla violenza di genere <i>on line</i> (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	17
Audizione, in videoconferenza, di Silvia Semenzin, ricercatrice in sociologia digitale presso l'Università Complutense di Madrid e membro della società di revisione <i>AI Forensics</i> , con riferimento al filone di inchiesta sulla violenza di genere <i>on line</i> (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	18

COMMISSIONE PLENARIA

*Giovedì 16 ottobre 2025. — Presidenza
del vicepresidente Cecilia D'ELIA.*

La seduta comincia alle 8.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Cecilia D'ELIA, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione, in videoconferenza, di Marisa Marraffino, avvocatessa penalista esperta di diritto dell'informatica, tutela della reputazione aziendale e dei privati nei *new media* e per la gestione della *privacy*, con riferimento al filone di inchiesta sulla violenza di genere *on line*

(Svolgimento e conclusione).

Cecilia D'ELIA, *presidente*, avverte che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Fa presente, inoltre, che, ove si ritenesse, sia a richiesta dell'audita che della Commissione, di volere procedere alla seduta segreta, non essendo tale modalità compatibile con la videoconferenza, l'audizione dovrà essere necessariamente rinviata ad altra seduta.

Introduce quindi l'audizione.

Marisa MARRAFFINO, *avvocatessa penalista esperta di diritto dell'informatica, tutela della reputazione aziendale e dei privati nei *new media* e per la gestione della *privacy*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'inchiesta.*

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, Cecilia D'ELIA, *presidente*, Sara FERRARI (PD-IDP) e Stefania ASCARI (M5S).

Marisa MARRAFFINO, *avvocatessa penalista esperta di diritto dell'informatica, tutela*

della reputazione aziendale e dei privati nei new media e per la gestione della privacy, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Cecilia D'ELIA, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

Audizione, in videoconferenza, di Silvia Semenzin, ricercatrice in sociologia digitale presso l'Università Complutense di Madrid e membro della società di revisione AI Forensics, con riferimento al filone di inchiesta sulla violenza di genere *on line*

(Svolgimento e conclusione).

Cecilia D'ELIA, *presidente*, avverte che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Fa presente, inoltre, che, ove si ritenesse, sia a richiesta dell'audita che della Commissione, di volere procedere alla seduta segreta, non essendo tale modalità compatibile con la videoconferenza, l'audizione dovrà essere necessariamente rinviata ad altra seduta.

Introduce quindi l'audizione.

Silvia SEMENZIN, *ricercatrice in sociologia digitale presso l'Università Complutense di Madrid e membro della società di revisione AI Forensics*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'inchiesta.

Interviene, per porre quesiti e formulare osservazioni Cecilia D'ELIA, *presidente*.

Silvia SEMENZIN, *ricercatrice in sociologia digitale presso l'Università Complutense di Madrid e membro della società di revisione AI Forensics*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Cecilia D'ELIA, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulla scomparsa di Emanuela Orlandi e di Mirella Gregori

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	19
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Audizione di Vittorio Baioni	20
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI:	
Comunicazioni del Presidente e programmazione dei lavori	20

Giovedì 16 ottobre 2025. — Presidenza del presidente DE PRIAMO. — Interviene il signor Vittorio Baioni. Sono presenti inoltre, quali collaboratori della Commissione, ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento interno, l'avvocato Alessandro Cardia, la dottoressa Laura Capraro, il dottor Giuseppe De Martino, l'avvocato David Ermini, il dottor Tommaso Nelli, l'avvocato Simone Pacifici, l'avvocato Vittorio Palamenghi, il dottor Guido Salvini, l'avvocato Claudio Santini, il signor Augusto Scacco e il dottor Vincenzo Vecchio, nonché i Vice questori aggiunti della Polizia di Stato dottoressa Pamela Franconieri e dottor Giuseppe Paglia, il Maresciallo Maggiore dell'Arma dei carabinieri Roberto Tomassi e il Maresciallo Capo dell'Arma dei carabinieri Giuseppe Andrisano.

La seduta comincia alle 13.46.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto stenografico e che ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto

audio a circuito chiuso per la parte relativa all'audizione; ciò in quanto il signor Baioni ha chiesto, per ragioni di riservatezza, di non comparire in immagini video. Si riserva, comunque, ai sensi del comma 6 del già citato articolo 12, apprezzate le circostanze, di disporre l'interruzione anche solo temporaneamente di tale forma di pubblicità. Ricorda inoltre che l'audito risponde delle opinioni espresse e delle dichiarazioni rese e che potrà richiedere in qualsiasi momento alla Commissione la chiusura della trasmissione audio e la segretazione dell'audizione o di parte di essa, ove ritenga di riferire fatti o circostanze che non debbano essere divulgati. Precisa infine che ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la Commissione, su richiesta del Presidente o di due componenti, può deliberare di riunirsi in seduta segreta tutte le volte che lo ritenga opportuno. Ricorda, altresì, che, ai sensi dell'articolo 19, comma 8, del Regolamento interno, i Commissari e tutti coloro che, a vario titolo, collaborano con la Commissione sono obbligati all'osservanza del segreto e a non divulgare immagini, informazioni e documenti di cui siano venuti a conoscenza nel corso dell'attività d'inchiesta.

Non essendovi osservazioni, così rimane stabilito.

PROCEDURE INFORMATIVE**Audizione di Vittorio Baioni.**

Il PRESIDENTE introduce l'audizione del signor Baioni.

Il signor BAIONI riferisce alla Commissione sui fatti oggetto dell'inchiesta.

Intervengono per porre quesiti il presidente DE PRIAMO (FdI) e il deputato IAIA (FDI).

Il PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, dispone la chiusura della trasmissione audio, avvertendo che i lavori proseguiranno in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle 13.56 alle 13.58)

Pongono quesiti il deputato IAIA (FDI), il presidente DE PRIAMO (FdI), la senatrice PIROVANO (LSP-PSd'Az), i deputati Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE) e CUPERLO (PD-IDP) e la senatrice MALPEZZI (PD-IDP).

Il PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, dispone la chiusura della trasmissione audio, avvertendo che i lavori proseguiranno in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle 14.14 alle 14.15)

Pone ulteriori quesiti la senatrice MALPEZZI (PD-IDP).

Il PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, dispone la chiusura della trasmissione audio, avvertendo che i lavori proseguiranno in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle 14.20 alle 14.25)

Intervengono per porre quesiti il deputato CUPERLO (PD-IDP), il presidente DE PRIAMO (FdI), nuovamente il deputato CUPERLO (PD-IDP), il senatore PARRINI (PD-IDP), nuovamente il presidente DE PRIAMO (FdI) e il deputato IAIA (FDI).

Il PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, dispone la chiusura della trasmissione audio, avvertendo che i lavori proseguiranno in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle 14.38 alle 14.39)

Pongono quesiti i deputati CUPERLO (PD-IDP) e ASCARI (M5S).

Il PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, dispone la chiusura della trasmissione audio, avvertendo che i lavori proseguiranno in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle 14.44 alle 14.45)

Pongono, infine, quesiti la deputata ASCARI (M5S), la senatrice MALPEZZI (PD-IDP), il presidente DE PRIAMO (FdI) e il deputato IAIA (FDI). Il signor BAIONI risponde ai quesiti posti.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa la sua audizione.

La seduta termina alle 14.54.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI

Giovedì 16 ottobre 2025. — Presidenza del presidente DE PRIAMO.

Comunicazioni del Presidente e programmazione dei lavori.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 15.02 alle 15.16.

INDICE GENERALE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

GIUNTA PLENARIA:

Comunicazioni del Presidente su un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sollevato dal Senato della Repubblica (ordinanza della Corte costituzionale n. 133 del 2025)	3
--	---

VII Cultura, scienza e istruzione

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	8
DL 127/2025: misure urgenti per la riforma dell'esame di Stato del secondo ciclo di istruzione e per il regolare avvio dell'anno scolastico 2025/2026. C. 2662 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	8
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	12

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva « sulle politiche di investimento e valorizzazione del patrimonio immobiliare degli Enti pubblici previdenziali » (<i>Deliberazione</i>)	13
<i>ALLEGATO (Programma dell'indagine conoscitiva)</i>	15

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	14
Indagine conoscitiva sull'equilibrio e i risultati delle gestioni del settore previdenziale allargato, con particolare riguardo alla transizione demografica, all'evoluzione del mondo delle professioni e alle tendenze del <i>welfare</i> integrativo.	
Audizione del presidente e di altri rappresentanti della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali (CNPR) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	14

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FEMMINICIDIO, NONCHÉ SU OGNI FORMA DI VIOLENZA DI GENERE

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	17
Audizione, in videoconferenza, di Marisa Marraffino, avvocatessa penalista esperta di diritto dell'informatica, tutela della reputazione aziendale e dei privati nei <i>new media</i> e per la	

gestione della <i>privacy</i> , con riferimento al filone di inchiesta sulla violenza di genere <i>on line</i> (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	17
Audizione, in videoconferenza, di Silvia Semenzin, ricercatrice in sociologia digitale presso l'Università Complutense di Madrid e membro della società di revisione <i>AI Forensics</i> , con riferimento al filone di inchiesta sulla violenza di genere <i>on line</i> (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	18
 COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA SCOMPARSА DI EMANUELA ORLANDI E DI MIRELLA GREGORI	
Sulla pubblicità dei lavori	19
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Audizione di Vittorio Baioni	20
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI:	
Comunicazioni del Presidente e programmazione dei lavori	20

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.



19SMC0165710